

La Voce del Ghinelli

E' arrivata l'estate

di Grazia Lavacca

L'istituto Don Ghinelli è una bellissima struttura ben disposta all'interno di un ampio parco, privo di barriere architettoniche, ove si possono ammirare innumerevoli varietà di piante e fiori. È organizzato con comodi viali per passeggiare, un capiente gazebo per una sosta o un riposo; un campo da pallavolo polivalente ma soprattutto vi è presente una grande piscina all'aperto, che come ogni anno è aperta a partire dal mese di giugno. I nostri ragazzi vi accedono tutti i giorni. Con questa attività l'obiettivo principale che ci siamo posti è di ridurre la sedentarietà e accrescere un interesse comune, attraverso la condivisione di un ambiente sportivo come il nuoto. Usare la piscina come terapia, infatti, può garantire pari opportunità esperienziali di tipo psicomotorio e affettivo-sociale.

In questo contesto i nostri ragazzi, con diversi tipi e gradi di difficoltà, hanno la possibilità di confrontarsi con l'acqua e anche con gli altri. Nelle attività svolte in piscina è possibile mettere alla prova il



proprio corpo, sperimentando tutte le opportunità che l'acqua offre. Per questa attività è richiesta la presenza costante di educatori, oss e del nostro immancabile ed insostituibile bagnino Paolo Sacchetti che con la sua professionalità e sensibilità garantisce la sicurezza di tutti i ragazzi. E' importante sottolineare che è previsto l'utilizzo di strumenti educativi e di ausili didattici

per il galleggiamento. Ogni ragazzo ha ovviamente: cuffia, ciabattine, l'occorrente per l'igiene personale ed un bellissimo e "stiloso" costume da bagno perché all'istituto Don Ghinelli ogni dettaglio è importante!!! La piscina è sicuramente un'attività impegnativa e faticosa ma promuove obiettivi importanti quali: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità, promuovere il benessere fisico ma soprattutto stimolare il benessere sociale grazie all'interazione con gli operatori e con il proprio gruppo di compagni senza sottovalutare l'aspetto ludico e ricreativo, infatti durante le giornate in piscina vi è il costante sottofondo musicale.. si canta, si gioca, si scherza... talvolta si fa gossip... ma soprattutto si ride di cuore!!! Ogni anno abbiamo visto crescere e migliorare i nostri ragazzi. I loro progressi, il loro benessere, la loro felicità, la loro serenità... sono il motore che ci spinge ad andare avanti e ci ripaga per l'impegno e gli sforzi quotidiani!!

Giulia e Lorenzo sposi!

di Silvia Ricci



Il giorno 01/06/2023 si è celebrato il matrimonio della nostra operatrice Giulia con il suo Lorenzo.

Noi del Don Ghinelli ovviamente non potevamo mancare ed eravamo eccitatissimi.

Nei giorni precedenti con le nostre operatrici abbiamo messo sottosopra gli armadi alla ricerca di maglie, camice, pantaloni ecc., alla ricerca dell'abito perfetto.

Arrivato il fatidico giorno, siamo partiti con il pulmino del Don Ghinelli, insieme a Don Selva e alle nostre operatrici Grazia, Elisa e Francesca; tutte bellissime!

Arrivati alla chiesa della Natività di Maria Santissima di Castelvecchio eravamo tutti carichi, pronti per una bella giornata. Ci hanno portato in chiesa dove, su un soppalco, c'era l'orchestra tra cui era presente un nostro bravissimo operatore... Paolo, che noi affettuosamente chiamiamo Paolino. Per primo è entrato Lorenzo, lo sposo, era bellissimo e visibilmente emozionato. Noi eravamo in trepidazione per l'arrivo della sposa e l'attesa ci faceva salire l'ansia. Poi finalmente la marcia ha

comunicato l'arrivo della sposa accompagnata dal padre. Giulia era bellissima e andava incontro al suo amore... tutto bene fino a quando il padre inciampa e tutti a ridere!

Giulia aveva un vestito bianco a manica lunga, semplice ma molto d'effetto che rispecchiava la sua personalità! Tra i capelli aveva un velo lungo di tulle. Il trucco era molto naturale e raffinato e tra le mani stringeva un bel bouquet con della nebbiolina, mentre lui indossava un abito scuro con fiore all'occhiello... davvero molto elegante.

Le nozze sono state concelebtrate da Don Vincenzo Zolla, ex direttore del Don Ghinelli, e da Don Selva. L'omelia è stata commovente, soprattutto nel momento in cui si è sottolineata l'importanza che gli sposi hanno voluto coronare il loro amore davanti a Dio, e ci auguriamo che questo possa essere di buon auspicio per formare la loro famiglia.

All'uscita dalla chiesa eravamo tutti pronti per lanciare il riso che era stato messo in coni di cartoncino. . Dopo il lancio del riso gli sposi sono andati a salutare gli invitati, a ricevere gli auguri e a fare le foto, naturalmente anche noi.

Gli invitati erano tutti molto eleganti, qualcuno anche un po' stravagante ma con un bel portamento: alcuni in tulle, altri in raso, qualcuno in rosa, in fuxia, in verde...insomma di tutto di più! Inoltre, ad aspettarci, c'era un freschissimo gelato artigianale e, vista la bella e calda giornata, ci stava a pennello!

Io ero molto contenta e durante l'omelia mi sono emozionata, versando anche qualche lacrima e mi è venuto in mente il giorno del mio matrimonio che, indipendentemente dal fatto che non sia finito bene, lo ricordo sempre con molto piacere!

Una cosa che mi ha colpito molto è stato quello che ha detto Don Selva fuori dalla chiesa: "Come sono belli i miei ragazzi!". A queste parole il mio cuore sorrideva e un pizzico di orgoglio completava il tutto. Sono stata benissimo e auguro agli sposi tutta la felicità del mondo!

Emoji

di Michaela Fellini

Il 17 luglio è la Giornata mondiale delle Emoji: una ricorrenza nata per celebrare le tipiche immagini digitali, faccine e non solo, ormai parte integrante di tanti messaggi online. Partiamo da una premessa: emoticon ed emoji non sono la stessa cosa. Le prime sono ottenute dalla combinazione di segni di punteggiatura, lettere e/o altri caratteri della tastiera. Ad esempio, le prime emoticon erano come :-) e :- (.

Oggi alcuni software trasformano automaticamente queste combinazioni in immagini di "faccine". Le emoji invece non nascono da digitazioni di caratteri della tastiera; sono immagini già pronte, che rappresentano concetti, oggetti, animali, azioni...

Nacquero in Giappone tra il 1998 e il

1999, quando il designer Shigetaka Kurita lavorava alla piattaforma web per telefoni cellulari. Il designer si ispirò ai pittogrammi, segni grafici utilizzati in Giappone nelle insegne di luoghi pubblici, ma anche ai fumetti manga e alla grafica di alcune riviste. Erano le prime emoji!

La parola non deriva dal concetto di emozione, come si potrebbe pensare, ma dal giapponese "e" (immagine), "mo" (scrittura), "ji" ("carattere").

Ma torniamo alla Giornata: com'è nata? L'ideatore è un vero storico delle emoji: l'australiano Jeremy Burge. Il designer e animatore ha fondato nel 2013 Emojipedia, un sito web che raccoglie informazioni aggiornate sulle celebri immagini, sui loro significati e sugli utilizzi correnti. La piattaforma analizza variazioni spontanee nell'uso e nella popolarità delle emoji, documentando tanto le interpretazioni ironiche, quanto l'influenza dell'attualità.

Considerato un'autorità in materia, Burge è speaker in eventi dedicati al settore e nel 2014 ha lanciato la Giornata internazionale delle Emoji.

La data scelta deriva dall'emoji che rappresenta il calendario: vi si legge proprio "17 July".

Con la loro apparenza divertente, le piccole immagini rappresentano in qualche modo uno specchio della società e dell'attualità. Non a caso, come documentato da Emojipedia, nel 2020 l'emoji con la mascherina e quella raffigurante un microrganismo erano le più utilizzate, nelle conversazioni sul Covid-19.

Dati del 2019 dicono che le emoji più utilizzate al mondo esprimono amore, affetto e allegria: si tratta del cuore e della "faccina" che ride alle lacrime.

Intanto, il numero delle piccole immagini continua a crescere con nuove idee.

Buona Giornata delle Emoji!



Il club del libro

di Enzo Vandi

Il futuro della salute è un libro scritto da Roberto Ascione. Illustra i modi in cui la tecnologia digitale cambierà il futuro della medicina e i nostri comportamenti sanitari. Offrirà la possibilità di capire quale sarà l'evoluzione del settore medico nei prossimi anni grazie alla tecnologia digitale. In particolare illustra le esperienze reali di 8 aziende "START UP": imprenditori, scienziati e investitori, che lavorano ogni giorno per migliorare la vita di ogni persona. Queste tecnologie sono rappresentate in modo concreto pagina dopo pagina: un esempio l'applicazione della "Tour MD System", in cui, grazie all'intelligenza artificiale si riesce a dare un parere sul proprio stato di salute. Alcune App sono in grado di sostituire ed integrare medicinali e terapie mediche al fine di rivoluzionare i nostri comportamenti ed intervenire prima dell'insorgere della malattia.



Capitolo I° - Device

Lo sviluppo tecnologico porta ad una progressiva miniaturizzazione dei dispositivi tecnologici, basati su nano tecnologie.

L'Apple Watch per esempio, è un dispositivo indossabile, sul mercato già in essere da tempo.

I braccialetti per monitorare il consumo di calorie, il numero di passi e l'attività cardiaca, di dimensioni inferiori al milionesimo di millimetro sono capaci di un'analisi diagnostica più precisa e meno invasiva, questo permette di realizzare terapie di intervento a livello molecolare.

Il monitorare i parametri vitali costantemente dà la possibilità, al medico, in ospedale di verificare tali parametri tramite apposita app e valutare lo stato di salute del paziente senza visita medica specifica.

Una scoperta ulteriore è data da queste "pillole intelligenti" che una volta ingoiate inviano dati ad un cerotto sottocutaneo che successivamente riporta i dati all'apposita App.

Il Dispositivo poi rilascia la sostanza contenuta nella pillola a seconda della valutazione del medico che è collegato all'App di Controllo. La diffusione di questi strumenti consente di raccogliere una quantità di dati impressionante a beneficio del monitoraggio della salute del paziente in particolare per prevenire l'insorgere di malattie e intervenire il prima possibile.

Calamità e tecnologia: quando lo smartphone diventa l'unica ancora di salvezza

di Francesca Buda

Tante volte, negli ultimi tempi in cui il clima ha minacciato il pianeta con la sua instabilità, la popolazione è stata avvisata tramite messaggi sui propri dispositivi dalle autorità competenti che nelle ore successive si sarebbe verificata un'allerta meteo. Ormai, accade talmente spesso, che non ci facciamo più caso. Ma lunedì 15 maggio, quel messaggio aveva un "sapore" diverso... leggendo sui social che ci sarebbe stata un'allerta rossa di una certa portata ci ha fatto riflettere. In un primo momento fra l'opinione pubblica c'è stata una certa perplessità, molti pensavano che gli esperti meteo avessero esagerato provocando fra la gente un inutile allarmismo.

Quella sera osservavo la mia campagna dal terrazzo e rimasi colpita dal cielo più scuro del solito, finché la mattina seguente mi sono svegliata con una pioggia battente, insolita, accentuata da un vento incessante che nel giro di poche ore ha aumentato le piene di fiumi, torrenti ed ha proseguito per due giorni e due notti interminabili. Sulle pagine social, sindaci e autorità hanno dimostrato impegno nel gestire al meglio ed in maniera tempestiva quella che si sarebbe rivelata una delle più grandi alluvioni nella nostra regione. Sui cellulari dei cittadini, fra il 16 e il 17 maggio, sono



arrivate in diversi momenti, telefonate in cui si predisponavano interventi immediati per l'incolumità delle persone: l'unico obiettivo di fronte ad un evento di questa portata, era quello di salvare più gente possibile! Le piogge hanno continuato durante la notte comportando la rottura degli argini dei fiumi, frane, smottamenti, paesi devastati, abitazioni, automobili sommerse dall'acqua e dal fango!

Abbiamo seguito in tempo reale questo disastro sui cellulari vivendo in ogni istante la paura, l'incredulità di ciò che la natura ci ha riservato. Anche chi stava perdendo tutto, grazie ad uno smartphone è riuscito a chiedere aiuto: per migliaia di persone è stato l'unico strumento di salvezza per comunicare e ricevere i soccorsi!

Per due giorni e due notti, ininterrottamente, sui social hanno girato le immagini più devastanti di una terra distrutta, video e foto che mostravano l'orrore negli occhi di persone innocenti che in una notte hanno visto svanire i sacrifici di una vita, ma che al tempo stesso, hanno mantenuto integra la loro dignità! Sì, perché noi romagnoli anche di fronte ad una tragedia simile, ci siamo rimboccati le maniche e con ciò che è rimasto, siamo stati capaci di rimanere a galla! Sulle diverse piattaforme social, si

sono creati gruppi di solidarietà tramite i quali le persone indenni hanno potuto offrire il loro contributo per aiutare chi aveva perso tutto! Nel giro di poche ore, si è implementata la più fitta rete di aiuti mai vista nel nostro paese: annunci su fb in cui si offrivano posti letto, regalavano arredi, si indicavano luoghi di raccolta per beni di prima necessità. Tutta la Romagna unita grazie agli strumenti tecnologici. Attraverso link dedicati è stato addirittura possibile dirottarsi direttamente in zone estremamente disagiate per offrire aiuto sul posto e rendere agibili le abitazioni. Più volte, mi chiedo come sarebbe stato se non avessimo avuto il supporto della tecnologia in una situazione così imprevedibile quanto drammatica. Si sarebbero potute salvare le vite, le case, di tante persone? Come si sarebbe affrontata una calamità di questa portata? Ora, a distanza di settimane, continua la rete di solidarietà sempre attraverso iniziative intraprese attraverso i social network... tanta gente ha perso tutto, ma resta grata a chi, nel suo piccolo, ha dato un aiuto.

Questa tragedia passerà alla storia e le nuove generazioni verranno a conoscenza su innovative piattaforme digitali di quel popolo romagnolo che spalava il fango cantando "Romagna mia".

Una domenica al cinema

di Monica Mazzanti e Sara Pozzi

Domenica 4 giugno, mi sono svegliata e pensando fosse una domenica come tutte le altre, mi sono fatta bella (sono molto vanitosa!). Mi sono fatta una acconciatura semplice, ma elegante e mi sono messa gli orecchini, oltre ai miei bracciali e alla mia collana (immancabili accessori per affrontare la quotidianità con stile). La giornata era iniziata proprio bene!

A metà mattina arriva però la vera sorpresa: mi dicono che nel pomeriggio sarei andata al cinema insieme alle mie amiche! Al cinema?? Io?? Non ci potevo proprio credere! Ero molto contenta ed emozionata. Per fortuna avevo scelto l'outfit perfetto! Ovviamente prima di partire, lancio un ultimo sguardo allo specchio per vedere se era tutto in ordine e poi... Via, si parte!

Arriviamo al cinema, entriamo in sala e lì, devo dire, mi sono ritrovata un po' spaesata. Era buio e i miei occhi non si erano ancora abituati all'atmosfera, in più l'audio era molto alto. Ma sono bastati solo pochi secondi per capire la bellezza di ciò che stavo guardando: "la Sirenetta".

Immagini colorate e vivide, canzoni melodiose incorniciavano una fantastica storia d'amore e di riscatto personale, una storia impossibile che diventa, però, possibile... Insomma ho guardato tutto il film con gli occhi sognanti che brillavano alla luce dello schermo, con il volto meravigliato dalla bellezza del principe Erik e le orecchie estasiato dalla voce di Ariel. E alla fine mi sono anche commossa! Ero gioiosa, felice ed emozionata perché alla fine tutte noi siamo un po' come Ariel: imprigionate in un corpo che ci limita e ci ostacola, ma come lei abbiamo la forza di volontà per affrontare le difficoltà della vita e alla fine, anche noi, siamo in grado di trovare il nostro riscatto personale e poter raggiungere la felicità!

E quando siamo uscite, un bell'acquazzone era lì pronto ad aspettarci, e un po' come Ariel, ci siamo ritrovate zuppe d'acqua! Ma eravamo contente e felici!



Perché si dice...

di Donatella Friello



Non mi sono mai piaciute le persone con “la puzza sotto il naso” quelle persone che non sentono mai profumo ma solo puzza, perché la puzza ce l'hanno sotto al naso. Sono persone snob che guardano spesso dall'alto in basso le altre persone o in generale, ovunque si trovino hanno sempre qualcosa da ridire, cioè qualcosa che non va bene e ogni cosa deve essere fatta in un determinato modo. Ma che origine ha questo detto? probabilmente nell'antichità, forse quando ebbe inizio la schiavitù in America, gli individui appartenenti alle classi benestanti provavano disgusto verso gli schiavi che vivevano in condizioni igieniche pessime e di conseguenza quando se ne trovavano uno di fronte, allontanavano o storcivano il loro naso, alzando la testa nel tentativo disperato di allontanarsi dal puzzo.

FRANCAMENTE ti consiglio un film

di Franca Vittori

Quest'anno si celebra l'anniversario della nascita avvenuta 100 anni fa di Don Milani; a questo proposito vi consiglio di vedere il celebre film “Barbiana '65” che narra le vicende del famoso parroco-maestro che volle insegnare agli ultimi e che fu famoso per avere fondato la scuola di Barbiana. Lorenzo Carlo Domenico, questo è il vero nome completo di Don Milani, nacque il 27 maggio 1923 a Firenze; nella sua gioventù dopo avere frequentato con scarsi risultati il liceo ginnasio Giovanni Berchet, rifiuta di iscriversi all'università per dedicarsi all'attività di pittore. La sua conversione avvenne nel 1943, mentre stava affrescando una cappella sconscrata. Dopo avere ricevuto la cresima, all'inizio di novembre entrò nel Seminario maggiore arcivescovile di Firenze e fu ordinato sacerdote nel duomo di Firenze nel 1947. Diventato un prete scomodo, fu spedito nel 1954 a Barbiana, piccolo paesino sui monti del Mugello, dove Don Milani fondò la sua Scuola Popolare formata da giovani operai e contadini che provocò un ampio dibattito perché adottò metodi non convenzionali: egli ideò una scuola a tempo pieno, con l'obiettivo di fare arrivare tutti gli alunni allo stesso livello d'istruzione superando le differenze sociali; avviò

insegnamenti personalizzati, sperimentò la scrittura collettiva e abolì le punizioni corporali, organizzando viaggi di studio e lavoro all'estero. Per rispondere alle critiche della chiesa e del mondo laico, Don Milani scrisse un libro intitolato “Lettera a una professoressa” dove denuncia l'arretratezza della scuola italiana. Egli morì prematuramente a soli 44 anni il 26 Giugno 1967 e nel suo testamento, rivolse ai suoi ragazzi di Barbiana un suo ultimo pensiero : “Ho voluto più bene a voi che a Dio”. Nel 2017, Papa Francesco lo definì un educatore appassionato e innamorato della Chiesa. Spero che questo mio tema vi sia piaciuto e vi consiglio di vedere il film.



Una camminata verso la solidarietà

di Marco Rossi

Questo weekend sono andato alla festa di Sant'Eurosia a Castelvecchio insieme a mia mamma; dato che era vicino a casa mia siamo andati a piedi facendo una piacevole passeggiata. E' una festa che unisce vari gruppi di persone e di età variegata tra loro. Si poteva mangiare e bere all'unico ristorante che c'era e affianco ad esso c'era un fastfood appiccicato all'unico stand di street food e anche al bar rinomato di Castelvecchio. Purtroppo non ho potuto mangiare agli stand ma i tanti piatti proposti avevano una gran bella faccia. Si poteva pescare nella pesca della solidarietà donando 1 euro per 1 biglietto. Io ad esempio ho donato 5 euro per 5 biglietti. Ho vinto: semi di zucchine, un cappello, un braccialetto, una bibita gassata, e uno shampoo per corpo e doccia. Secondo me poteva essere più bello se non c'era la musica a palla e si poteva puntare sulla ristorazione con più stand gastronomici. Quando ero più piccolo e andavo a questa festa c'era più sana voglia di donazione e tutti partecipavano alla pesca per fare del bene, come atto solidale. Ho fatto una critica costruttiva. Io comunque sono stato una meraviglia.





Orienteering

di Vittorio Venzi



Questo mese vorrei parlarvi di Orienteering, un'attività sportiva curiosa che mi piacerebbe praticare e che ho conosciuto tramite un amico:

si tratta di uno sport che sfida la capacità di orientarsi in un territorio sconosciuto (bosco, città, parco) con l'aiuto di una mappa e una bussola per raggiungere una serie di punti di controllo, chiamati lanterne, seguendo il percorso più veloce e intelligente possibile, senza seguire percorsi obbligati o segnali sul terreno.

Nato in Norvegia alla fine dell'Ottocento, si diffuse in tutta la Scandinavia e poi in Europa e nel mondo.

Gare di Orienteering vengono disputate ogni anno, quella più famosa è l'O-ring, grande evento svedese a cui partecipano circa 20 000 corridori in rappresentanza di più di 40 nazioni, che gareggiano per 5 giorni nelle varie fasi della competizione.

L'Orienteering può essere uno sport per tutti, comprese le persone con disabilità fisiche, che offre divertimento, sfida, avventura e benessere.

Il Trail-Orientamento (in breve Trail-O) o Orientamento di Precisione è uno dei pochissimi sport in cui concorrenti paralimpici gareggiano esattamente alla pari di quelli senza disabilità, esattamente sullo stesso percorso perché non prevede di raggiungere fisicamente i punti di controllo posizionati sul terreno di gara, ma di identificarli a distanza, sempre usando mappa e bussola, presso dei punti di osservazione segnalati lungo dei sentieri, senza poter uscire da questi.

In Italia vengono organizzati ogni anno i Campionati Italiani. L'Italia rappresenta una delle eccellenze mondiali in questa disciplina, A partire dal 2020 ha preso sempre più piede la versione 'virtuale' del Trail-O (specialità Temp-O), con vere e proprie gare che si disputano su un portale appositamente creato, il Temp-O Simulator.



Play Off

di Simone Pasini

Il primo quarto di finale il Cesena lo ha giocato contro la Lanerossi Vicenza ed è stata una partita un po' noiosa ed è finita 0-0. Anche al ritorno a Cesena, davanti a 14.000 spettatori, la partita è terminata 0-0 ma, visto il miglior piazzamento rispetto al Vicenza, la squadra di casa ha passato il turno.

Tra gli spettatori c'ero anch'io, ma purtroppo, per tutto il secondo tempo non sono riuscito a vedere le azioni di attacco del Cesena, perché tutte le persone davanti a me che erano sedute nei distinti inferiori si alzavano in piedi. La partita è stata priva di grosse emozioni, ma andare allo stadio per me è sempre un'avventura ricca di emozioni.

Alle semifinali il Cesena ha dovuto affrontare il Lecco. La prima partita si è disputata in Lombardia e abbiamo vinto 2-1, giocando bene. Nel ritorno il Lecco ha giocato meglio rispetto al Cesena e i 90 minuti sono terminati 0-1 per il Lecco con due grandi occasioni perse clamorosamente per il Cesena. Nei tempi supplementari il risultato non è cambiato e purtroppo ai calci di rigore Mustacchio ha fatto un tiro troppo centrale e lento e per il portiere non ci sono state difficoltà nel fermarlo. Partita finita 5-3 e il Lecco passa alla finale contro il Foggia.

Delusione Cesena e sono molto triste perché è il quarto anno di fila che la squadra viene eliminata i play off per passare in Serie B. L'allenatore Toscano dopo la partita ha presentato le dimissioni. Gli Ultras sono molto delusi e fuori dallo stadio hanno attaccato uno striscione che dice: "Agostini, Rossi, Scalabrelli siete la rovina del Cesena!"

La filastrocca del mare

di Enzo Vandi

Giovedì siamo andati al mare,
è stata una giornata da ricordare.

Lì disteso sul lettino
mi sono bruciato un pochettino.

Mi sono addormentato
e al risveglio ero tutto abbronzato.

Alle 12 abbiamo pranzato tutti assieme e
in quel momento ho dimenticato tutte le mie pene.

Un tramezzino, un gelato ed un caffè,
pranzo migliore non ce né.

E alla fine la storia è sempre quella,

Vai al mare con Don Guanella!



SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI.

Contribuendo economicamente con l'invio di donazioni a: Beneficiario Prov. Ita della Cong. Servi della Carità - Opera Don Guanella - IBAN: IT19G0707067821000000515590 - Banca CREDITO ROMAGNOLO BCC CESENA E GATTEO. Per appuntamenti, informazioni, ecc. telefonare al numero 0541/930157 oppure fax 0541/933424, e-mail: gatteo.segreteria@guanelliani.it